

Il domenica del Tempo Ordinario

DISCENDERE



Dal Vangelo di Giovanni

In quel tempo, Giovanni, vedendo Gesù venire verso di lui, disse: "Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo! Egli è colui del quale ho detto: "Dopo di me viene un uomo che è avanti a me, perché era prima di me".

Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare nell'acqua, perché egli fosse manifestato a Israele".

Giovanni testimoniò dicendo: **"Ho contemplato lo Spirito discendere come una colomba dal cielo e rimanere su di lui.** Io non lo conoscevo, ma proprio colui che mi ha inviato a battezzare nell'acqua mi disse: "Colui sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito, è lui che battezza nello Spirito Santo".

E io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio".

Riflessione

Nel Natale abbiamo celebrato Gesù che è disceso dal cielo.
Nel Battesimo di Gesù lo Spirito Santo è disceso su di lui sotto forma di colomba. Cosa significa discendere?

Discendere significa ABBASSARSI

Abbassarsi (o chinarsi) è un modo per avvicinarsi all'altro. Lo facciamo quando ci cade qualcosa, ma anche quando ci facciamo prossimi a qualcuno, come ha fatto Gesù con noi.

Discendere significa RIMANERE

Lo Spirito che scende su Gesù rimane su di lui. Come lo Spirito che abbiamo ricevuto nel nostro battesimo è rimasto dentro di noi. La vita non è sempre “mordi e fuggi”. Bisogna rimanere nelle cose.

Discendere significa UMILTA'

“Chi si esalta sarà umiliato, chi si umilia sarà esaltato”. Discendere significa abbassarsi e stare piccoli, senza essere orgogliosi e prepotenti, ma umili e semplici.



La principessa

Il racconto della settimana
di don Bruno Ferreiro

Un giorno di molto tempo fa, in Inghilterra, una donnetta infagottata in un vestito lacero percorreva le stradine di un villaggio, bussando alle porte delle case e chiedendo l'elemosina. Molti le rivolgevano parole offensive, altri incitavano il cane a farla scappare. Qualcuno le versò in grembo tozzi di pane ammuffito e patate marce. Solo due vecchietti fecero entrare in casa la povera donna.

«Siediti un po' e scaldati», disse il vecchietto, mentre la moglie preparava una scodella di latte caldo e una grossa fetta di pane. Mentre la donna mangiava, i due vecchietti le regalarono qualche parola e un po' di conforto.

Il giorno dopo, in quel villaggio, si verificò un evento straordinario. Un messo reale portò in tutte le case un cartoncino che invitava tutte le famiglie al castello del re. L'invito provocò un gran trambusto nel villaggio, e nel pomeriggio tutte le famiglie, agghindate con gli abiti della festa, arrivarono al castello. Furono introdotti in una imponente sala da pranzo e ad ognuno fu assegnato un posto.

Quando tutti furono seduti, i camerieri cominciarono a servire le portate. Immediatamente si alzarono dei borbottii di disappunto e di collera. I solerti camerieri infatti rovesciavano nei piatti bucce di patata, pietre, tozzi di pane ammuffito. Solo nei piatti dei due vecchietti, seduti in un angolino, venivano deposti con garbo cibi raffinati e pietanze squisite. Improvvisamente entrò nella sala la donnetta dai vestiti stracciati. Tutti ammutolirono. «Oggi - disse la donna - avete trovato esattamente ciò che mi avete offerto ieri». Si tolse gli abiti malandati. Sotto indossava un vestito dorato. Era la Regina.

PREGHIERA

(da recitare ogni giorno in famiglia)

O Dio, nostro Padre,
tu hai mandato su Gesù
lo Spirito che è disceso
dal cielo.

Lo stesso Spirito
è disceso sugli apostoli
e ha formato la Chiesa.
Lo stesso Spirito
è disceso su di noi
nel giorno del battesimo.

Ti preghiamo ora
perché questo spirito
che ci hai dato rinnovi
la faccia della terra
e doni al mondo intero
amore e pace.

AMEN



IMPEGNO della SETTIMANA

Mi impegno a scendere dal mio “piedistallo”
e ad essere più umile.